



INFO SETTORIALI - CCIC Zagreb

ENERGIE RINNOVABILI



- L'efficienza energetica è al centro della politica energetica integrata dell'UE. Nel 2018, i leader dell'UE nell'ambito del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" hanno fissato un nuovo obiettivo per ridurre il consumo energetico di almeno il 32,5% fino al 2030.
- In conformità con le direttive comunitarie, la Croazia ha adeguato le proprie strategie di sviluppo ai principi della sostenibilità, puntando su misure concrete la cui attuazione consenta di raggiungere gli obiettivi prefissati di aumento dell'efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili e decarbonizzazione di tutti i settori di consumo e produzione di energia. La Strategia di sviluppo energetico della Repubblica di Croazia fino al 2030, e con una prospettiva fino al 2050, prevede una quota significativamente maggiore di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER), una maggiore efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, nonché il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNEC) per il periodo 2021 – 2030.
- Il Fondo per la protezione dell'ambiente e l'efficienza energetica (EPEEF) ha un ruolo chiave nel promuovere l'attuazione di misure di efficienza energetica a livello nazionale e di misure di gestione dell'energia a livello locale. Le risorse del Fondo sono utilizzate per finanziare i progetti di riqualificazione energetica e utilizzo delle FER, oltre a diverse attività di promozione della mobilità a basse emissioni.
- Beneficiari delle risorse del Fondo possono essere le autonomie locali e regionali, le istituzioni, le imprese, le organizzazioni della società civile e i cittadini, che possono esercitare il diritto al cofinanziamento dei propri progetti candidandosi a bandi e presentando la documentazione pertinente.
- In qualità di Stato membro dell'UE, la Repubblica di Croazia si è impegnata a recepire il pacchetto europeo energia-clima, che comprende la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Recependo questa direttiva, la Croazia si è impegnata ad aumentare l'uso di energia da fonti rinnovabili.
- Il Fondo per la Tutela dell'Ambiente e l'Efficienza Energetica cofinanzia l'acquisto di impianti FER principalmente attraverso programmi di riqualificazione energetica (gli impianti FER rappresentano un





Ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano ai sensi della legge 1° luglio 1970, n.518

costo ammissibile nei programmi di ristrutturazione di case unifamiliari, condomini e edifici non residenziali), e attraverso un separato programma destinato alle famiglie e ad altri beneficiari. Nel periodo 2014-2020, il Fondo ha stanziato più di 23 milioni di EUR per i programmi che promuovono l'uso delle FER.

- La Strategia di sviluppo energetico della Repubblica di Croazia fino al 2030 con una prospettiva al 2050 prevede una quota significativamente maggiore di energia da FER, maggiore efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra. Nel periodo fino al 2030, si prevede di aumentare la quota di FER relativa al consumo almeno al 32% con un potenziale per raggiungere il 36,4%, mentre nel 2050 questa quota dovrebbe raggiungere il 65%.
- Anche il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC) per il periodo 2021-2030, prevede il raggiungimento dell'obiettivo del 13,2% di quota di FER nel consumo diretto di energia nei trasporti.
- La Croazia vanta un enorme potenziale per lo sviluppo di risorse energetiche rinnovabili. L'eterogeneità territoriale della Croazia, che presenta lunghe coste e ambienti montagnosi, contribuiscono a darle un'eccellente possibilità di sviluppare risorse per produrre energia rinnovabile, soprattutto solare ed eolica. Sono infatti stati investiti fondi significativi nella produzione di energia elettrica da energia eolica e l'energia solare ha il potenziale di crescita più significativo nei prossimi anni.
- Al momento queste rappresentano il 28% del consumo finale lordo di energia, ma le prospettive future segnalano la possibilità di superare il 50% entro i prossimi 30 anni. Un consumo incentivato anche dagli ingenti finanziamenti dell'Unione Europea, attraverso lo EU Green Deal e al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

